

TERRA BRUCIATA

di Antonio Cederna

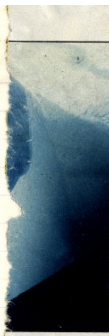
CARBONE, MAFIA E VELENI

Inquinamento ambientale e inquinamento mafioso: bisogna essere grati alla magistratura di Palmi per avere bloccato la costruzione della centrale termoelettrica a carbone di Gioia Tauro. Ha sequestrato i documenti riguardanti gli appalti e ha messo i sigilli ai cantieri: l'Enel è accusata di voler costruire senza licen-

za, di violare vincoli paesistici e archeologici, di trascurare i dispositivi antinquinamento e di provocare un vero disastro ecologico. Negli atti istruttori è detto che risultano «incontestabilmente numerose irregolarità avvenute durante le procedure per l'aggiudicazione degli appalti dei primi lotti di lavoro: in particolare, l'impresa che prendeva i lavori in subappalto si affilia ai clan mafiosi, in favore ai quali avrebbe operato anche come prestanome».

La centrale, 2.640 megawatt, sarebbe la più grande d'Europa: fu autorizzata quattro anni fa con decreto dell'allora ministro dell'Industria Renato Altissimo; e rappresenterebbe un nuovo attentato all'ambiente, alla salute, all'economia del Mezzogiorno. Come osserva Italia Nostra, consumerebbe cinque milioni di tonnellate di carbone all'anno, scaricando una massa enorme di veleni: ogni anno, 35 mila tonnellate di anidride solforosa, 60-100 mila tonnellate di ossidi di azoto, 500 tonnellate di cenere, senza contare le polveri dell'intero terminal carbonifero. Sostanze tossiche che si concentrano prevalentemente a terra perché la zona di Gioia Tauro è circondata da una corona di allu-

Il cantiere della centrale a carbone di Gioia Tauro. In basso: allevamento di polli in batteria



L'Acquavideo nelle acque di Capri. A destra: l'ingresso della discarica di Nigera

re, e nessun vento spirava per tempi apprezzabili verso mare. Decisamente contrari alla costruzione della centrale, per la quale si è devastata una delle più floride pianure della Calabria, sono la quasi totalità dei Comuni, i consigli provinciali di Reggio Calabria e Catanzaro, il consiglio e la giunta della Regione Calabria. Nei primi anni Settanta si voleva costruire il quinto centro siderurgico, oggi la centrale si persevera così nell'errore di credere che il Mezzogiorno possa trarre vantaggio da industrie pesanti e inquinanti e che impegnano poca manodopera. L'intervento della magistratura sta a dimostrare che la questione ambientale è ormai una questione morale.

NATURA NOSTRA

di Fulco Pratesi

A SPASSO SUL FONDO DEL MARE

I pesci, in Italia, la gente li conosce, è rispettato, solo attraverso i menù dei ristoranti o il banco delle peschere. Così se sigole e sigole hanno una certa stampa, su altri meravigliosi esemplari della fauna marina,

come le fasciose donzelle pavonine, gli eleganti sciarani scintillanti, i libridi multicolori e le bavose pacifiche, regna la più completa ignoranza. E da anni il Wwf tenta di ovviare, in tutti i modi, a questa carenza: creando riserve marine come quella di Miramare presso Trieste, organizzando corsi di sea-watching (osservazione dei pesci nel loro ambiente, con maschera e pinne), distribuendo un libretto impermeabile e sconsigliato dalle autorità, e creando sottomarine più comuni, pubblicando articoli e riviste per rendere più popolari i pesci, crostacei, molluschi.

Ma per un popolo, malgrado tutto, così poco marino, trascorrendo grandi masse di tempo sott'acqua per avere un contatto

diretto con il mondo subacqueo non è impresa di poco conto. Così, per facilitare anche i più terrapioli, l'associazione ambientalista, con il contributo determinante della società Bonifica, ha acquistato uno speciale bagno semisommersibile, con fondo e ampi oblò di cristallo, con il quale è possibile portare se persone a spasso per i fondali. L'esperimento, tenuto il 14 luglio scorso a Capri, è risultato un vero successo: decine e decine di turisti hanno potuto seguire, senza bagnarsi, il tracciato dell'approdo "Percorso blu" che dai Bagni di Tiberio arriva fin quasi alla Grotta Azzurra. Altri, più "accostici", hanno invece seguito, con maschera, pinne e opuscolo impermeabile, lo stesso itinerario, seguito sul fondo da apposite tabelle in ceramica che riportano le specie più comuni nei vari punti.

Ora il battello resterà ancora per pochi giorni a Capri e poi sarà spostato nell'"Oasi blu" di Giunola, subito a oriente di Formia, dove il Wwf ha ottenuto in concessione una piccola baia che è già stata attrezzata con un altro sentiero sottomarino.

Ma il risultato di maggior rilievo delle manifestazioni caprese è costituito dal fatto che il sindaco neo eletto ha deciso di chiedere al ministero della Marina Mercantile una zona di tutela biologica nel tratto di mare attraversato dal "Percorso blu" e che il ministro Vizzini ha pubblicamente dichiarato che darà corso al decreto.

CODICE AMBIENTE

di Gianfranco Amendola

RIFIUTI SENZA REGOLE

Molto spesso nel campo della tutela ambientale i fatti non corrispondono alle parole, specie se pronunciate in pubblico, nelle conferenze stampa. E' così che il ministro dell'Ambiente, mentre annuncia leggi e severe misure contro l'inquinamento da rifiuti industriali, emette nel contempo uno stravagante decreto con cui elimina di fatto la categoria di questi rifiuti, ribattezzandoli "materie prime secondarie" e costringe la Corte di giustizia di Lussemburgo ad intervenire per dichiarare la illegittimità. Ma anche molte Regioni non sono da meno.

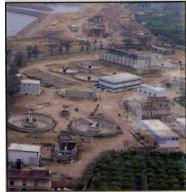
Illustrante è quanto avvenuto per lo stoccaggio dei rifiuti tossici e nocivi. La nostra legge rifiuti (ricavata dalla normativa Cee) stabilisce che ogni fase dello smaltimento di questi rifiuti deve essere autorizzata dalle Regioni; il che presuppone che vi sia un controllo della pubblica amministrazione la quale detti le prescrizioni del

caso onde evitare che vi siano pericoli per la salute e per l'ambiente.

Ebbene, di fronte a questo semplice adempimento - certamente il minimo indispensabile trattandosi dei rifiuti industriali più pericolosi - molte Regioni, probabilmente per evitare di assumersi responsabilità, hanno emesso leggi con cui hanno escluso, per lo stoccaggio presso l'azienda produttrice, questo obbligo oppure lo hanno sanzionato, in caso di inadempiimento, solo con una multa (e non con le sanzioni penali previste dalla legge nazionale).

Ed è così che la Corte costituzionale è già dovuta intervenire tre volte, dichiarando illegittime le leggi del Friuli-Venezia Giulia (n. 30 del 1987), della Regione Veneto (n. 33 del 1985) e, da ultimo, con sentenza del 22 giugno 1990, la legge n. 18 del 1986 della Regione Piemonte.

Infatti, secondo la Corte, «la fonte del potere punitivo risiede solo nella legislazione statale e le regioni non hanno il potere di comminare, rimuovere o variare con proprie leggi le pene previste in una data materia».



BESTIARIO

di Giorgio Ceili

LAGER PER POLLI

La prosensica, tenuta a battesimo una ventina di anni fa dall'antropologo americano Edward T. Hall, è una nuova scienza che si occupa dei rapporti tra gli esseri viventi e lo spazio individuale. In altre parole, gli animali hanno differenti esigenze nei riguardi del loro spazio, nel senso che gli individui di talune specie vivono benissimo anche in condizioni di forti densità, mentre altri trovano il sovraffollamento intollerabile, e reagiscono con lo stress, l'aggressività e "danno di matto".

La prosensica è ritornata alla ribalta oggi a seguito delle istanze, di natura più propriamente etica, sollevate dagli animalisti, che si preoccupano delle sofferenze connesse a certi tipi di allevamenti zootecnici industriali. Come i polli "in batteria", che costituiscono, in merito, l'esempio più paradigmatico. Dire che questi marchingegni produttivi siano degli equivalenti dei campi di concentramento

nazisti non significa parlare per metafora: si è arrivati a densità di 56 polli per metro quadrato!

Quest'anno una direttiva della Comunità economica europea ha cercato di migliorare sostanzialmente la situazione indicando delle dimensioni minime delle gabbie, pari a 450 centimetri quadrati per animale. In altre parole un pollo dovrebbe vivere - felicemente! - su di un rettangolo di pavimento di 19 centimetri per 24 centimetri, pari a un foglio, piccolo, di album da disegno.

Vengono in mente quelle raffinate torture cinesi, in cui si metteva il condannato in un contenitore di dimensioni tali da impedirgli di alzarsi in piedi, di distendersi, e così via. Insomma, è svanita del tutto l'idea del pollo ruspante? Non sono un tecnico in materia, ma ho l'impressione che esistano nei nostri paesi molte terre marginali sulle quali sarebbe forse possibile progettare degli insediamenti di polli più in sintonia con le loro esigenze biologiche. Tra l'altro, se nel nostro momento storico sembra più utile mirare alla qualità, e non alla quantità, consentitemi una osservazione cinica: il pollo prosensico non dovrebbe essere più buono da mangiare?



MANGIARE SANO

di Emanuele Djalma Vitali

OSTRICHE GARANTITE

Su i cosiddetti frutti di mare si leggiera molto, da un paio di anni in qua, dagli Stati Uniti, al Canada, all'Italia. La patologia infettiva, tossinfettiva e tossica provocata in particolare dai molluschi bivalvi (ostriche, cozze, vongole, ecc.), si è ingigantita nell'ultimo ventennio, durante il quale sono state individuate nuove entità cliniche (mae decora), prima ignorate o male interpretate.

Anche da noi sembra imminente il varo di una nuova, duplice normativa (norma al vaglio del Consiglio di Stato) sui requisiti di commestibilità dei molluschi bivalvi e sulle acque destinate a loro allevamento (ben vengano nuove e moderne leggi, perché ne sia in posto il rispetto).

L'attenzione è soprattutto polarizzata su ostriche e cozze. Poiché le prime sono dai più preferite crude mentre le cozze sono prevalentemente consumate cotte, ci si potrebbe attendere che le ostriche, con re-

lativamente maggiore frequenza, siano causa di molteplici malattie.

Eppure non è così, anche perché la ostricoltura è generalmente condotta con maggiori accortezze igieniche, sia nelle coste atlantiche sia negli allevamenti nostrani. E poi, cribbio, l'ostrica è un alimento di prestigio, uno status symbol, una gourmet's choice, che, oltre a esaltare le qualità gustative, ha fama (suscitata) di afrodisiaco (ma basta crederci e talvolta funziona). Quindi è destinata a fanciulle ricche, capaci di inseguire penalmente (in caso di malanni peraltro possibili) il produttore, attraverso il gestore del ristorante o il pescivendolo. Ma nel caso di malattie a lunga incubazione (come l'epatite A), è difficile smascherare il colpevole, se non nel caso di infezioni collettive (conservare la ricevuta fiscale può favorire l'avvio delle indagini).

Da un chilo di ostriche si ricavano 100-120 grammi di polpa. Un etto della quale fornisce 10 grammi di nobili proteine (possono bastare per un pasto), solo un grammo di grassi e 5 grammi di glucosio (totale 70 calorie soltanto, giocano i patiti della linea). Poco colesterolo (50 milligrammi). E gran copia di minerali: ferro 6 milligrammi (quasi il doppio della carne di cavallo), iodio e zinco. Con il limone fa fare il pieno di vitamina C. Per contorno insalata cruda di sedani, carote e peperoni: vitamina A, sotto forma di caroteni, a scartafaccio. Per l'alto fate voi. Poi un tozzetto di pane. E tutto il resto (compresa la frutta) sarà superfluo. Salvo lo champagne, beninteso.

GIOIA TAURO